



Regione
Lombardia

ASL Brescia

Il contesto dell'ASL di Brescia

- aggiornamento novembre 2012 -

A cura dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL di Brescia
Dipartimento Programmazione Acquisto e Controllo

IL CONTESTO DELL'ASL DI BRESCIA

Il territorio di competenza dell'ASL di Brescia occupa una superficie di 3.465 km², vanta tre laghi principali (Lago di Garda, Lago d'Iseo ed il Lago d'Idro), tre fiumi principali (Oglio, Chiese e Mella), due valli (Valtrompia e Valle Sabbia) ed un'ampia zona pianeggiante che si estende a sud del territorio cittadino, conosciuta come la Bassa Bresciana; varie zone collinari circondano la città e si estendono ad est verso il veronese e ad ovest verso la Franciacorta. Nella Provincia di Brescia sono pertanto presenti tutti i tipi di bioclimi dell'Europa, ad eccezione di quello marino costiero.

Anche le attività produttive¹ sono estremamente diversificate sia in termini quantitativi che qualitativi con piccole e medie imprese operanti prevalentemente nell'industria, nel commercio e nei servizi.

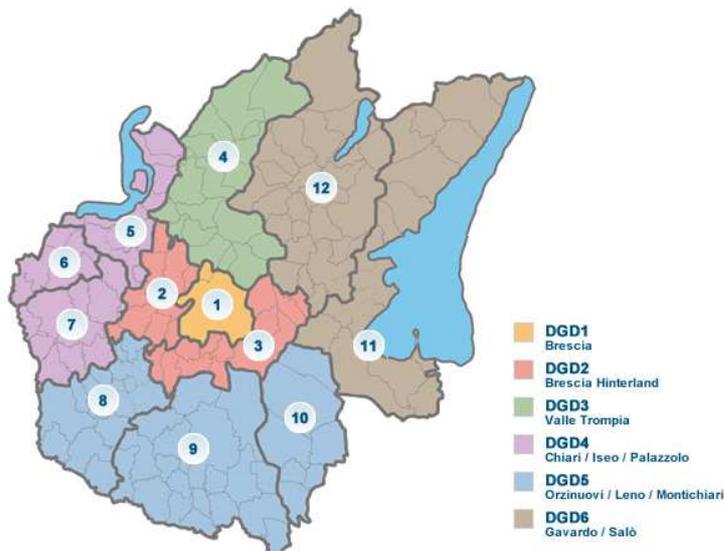
Brescia, con un valore aggiunto totale di +3,9% - secondo i dati pubblicati dall'Istat - risulta essere la provincia con più elevati tassi di crescita di tutto il Nord Italia (i dati si riferiscono al 2008, quindi al periodo pre-crisi). Il valore aggiunto calcola la ricchezza che si riesce a produrre nella trasformazione di un bene o di un servizio e rappresenta l'incremento del valore di un bene o di un servizio prodotto.

Guardando i settori produttivi, a Brescia sono stati il terziario e l'agricoltura a fornire l'apporto decisivo per la crescita del valore aggiunto (rispettivamente +6,4% e +4,9%), mentre l'industria è rimasta pressoché stazionaria (+0,2%).

- **Territorio:**
 - 3.465 Km²
 - 333 abitanti/Km²
- **1.168.168 abitanti, di cui:**
 - 65-74enni: 117.618
 - ultra74enni: 107.355
 - stranieri: 168.011
- **164 Comuni, di cui 52 organizzati in 3 Comunità Montane**
- **12 Distretti Socio Sanitari, aggregati in 6 Direzioni Gestionali Distrettuali**
- **4 Distretti Veterinari**

¹ http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20110105_00/testointegrale20110105.pdf

Il territorio dell'ASL è diviso in dodici Distretti Socio-Sanitari, ognuno dei quali ha una sede principale ed una serie di sedi diffuse in modo da facilitare l'accesso dei cittadini. Le prestazioni più richieste e ad accesso diretto vengono erogate nella maggior parte dei presidi periferici, mentre le prestazioni più complesse e di utilizzo meno diffuso vengono erogate nelle sedi principali dei Distretti o in quelle dei Servizi, nelle sedi centrali di Brescia.



➤ **La rete dei servizi sanitari di base:**

- 717 Medici di Medicina Generale (178 in 53 Medicine di Gruppo; 151 in 35 in Rete)
- 30 postazioni di Continuità Assistenziale (191 Medici)
- 131 Pediatri di Famiglia (22 in 9 Medicine di Gruppo e 53 in 22 Associazioni)
- 291 Farmacie Territoriali

➤ **Le strutture di ricovero e cura accreditate:**

- 3 Aziende Ospedaliere (10 Presidi e 5 Stabilimenti - 3.429 posti letto)
- 14 Strutture Private Accreditate e 2 IRCCS (2.450 posti letto)
- 7 Laboratori e 8 Poliambulatori Accreditati

➤ **La rete dei servizi socio-sanitari:**

- 86 RSA (6.122 posti letto accreditati)
- 4 Istituti Di Riabilitazione (147 posti letto)
- 2 Hospice Residenziali (34 posti letto)
- 46 Centri Diurni Integrati (988 posti)
- 16 Enti Accreditati per Cure Domiciliari
- 40 Consultori
- 6 Residenze Sanitarie Disabili - 29 Centri Diurni Disabili - 20 Comunità Socio Sanitarie
- 12 SERT/SMI

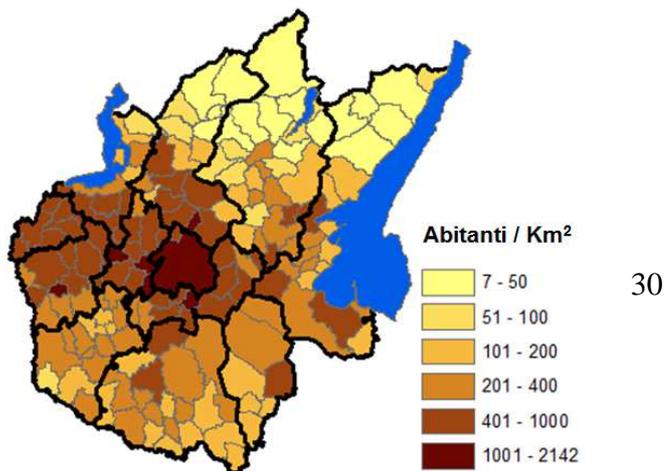
Aggiornamento Novembre 2012

Evoluzione e caratterizzazione demografica

La popolazione assistita

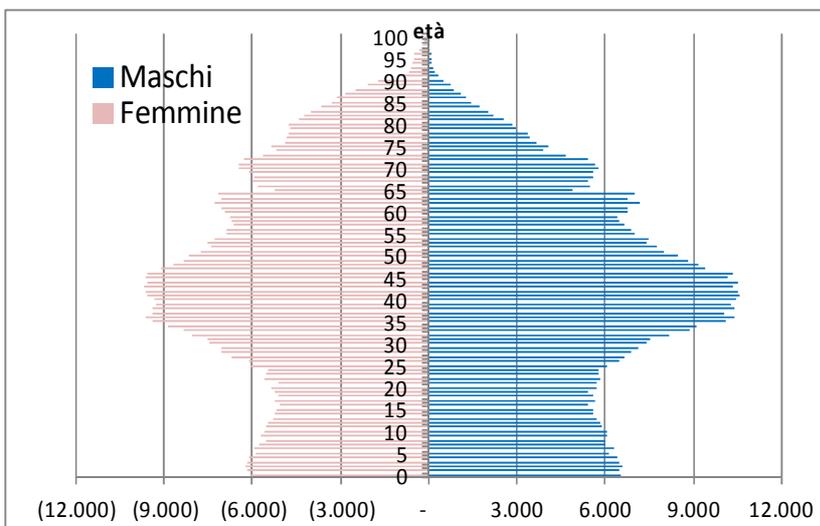
I dati ISTAT più recenti si riferiscono al 1 gennaio 2011, quando erano residenti nell'ASL di Brescia 1.154.003 soggetti; alla stessa data il numero di soggetti presi in carico dall'ASL erano di poco superiori a quelli effettivamente residenti (1.157.391 assistiti). Considerata la sovrapposibilità delle due fonti e la possibilità di avere dati più recenti da anagrafica ASL (ultimo aggiornamento 30/11/2012) si presenteranno i dati secondo l'anagrafica regionale assistiti.

Al 30/11/2012 risultavano assistiti nell'ASL di Brescia 1.170.375 soggetti, di cui l'1,2% (14.463) non residenti. Ulteriori 19.542 soggetti sono stati in carico all'ASL per un certo periodo del 2012 ma non lo erano più al novembre, 9.747 perché deceduti, gli altri trasferiti.



La densità abitativa della popolazione dell'ASL varia considerevolmente al proprio interno: la zona della città è ovviamente la più densamente abitata (>1.000 persone/km²), densamente abitati sono pure i comuni limitrofi alla città e quelli situati sui grandi assi stradali. La zona montana è quella con la minor densità abitativa.

La piramide demografica mostra chiaramente come le femmine siano più numerose dei maschi (50,6% del totale) in virtù una loro maggior presenza nelle fasce oltre i 60 anni. di sotto dei 50 anni, infatti, donne sono il 6% in meno rispetto ai maschi, la



di
Al
le

percentuale dei sessi è simile tra i 50enni, mentre il rapporto si inverte dopo i 60 anni aumentando progressivamente; dopo gli 80 anni le femmine sono più del doppio dei maschi (43.371 vs 20.306);

- L'età media della popolazione nel 2012 era di 42,7 anni, più elevata nelle femmine (44,1) rispetto ai maschi (41,2). L'età media è inferiore rispetto a quella nazionale e regionale (43,5 anni)².
- La percentuale di anziani (65 anni e oltre) è pari al 19,2% della popolazione con un indice di vecchiaia pari a 125 (n. anziani su 100 giovani di età inferiore a 15 anni); entrambi gli indici sono inferiori rispetto alla media regionale del 2010 (20,1% e 141), confermando la maggior "giovinezza" della nostra ASL, legata, come si vedrà più avanti, al contributo della popolazione straniera.
- Nel 2012 il 2,6% della popolazione (30.153) era composta da grandi anziani (85 anni e oltre), per i ¾ femmine; un dato di poco inferiore rispetto al 2,8% nazionale (2010).
- Per il 2012 si sono stimati 11.286 nuovi nati, per un tasso di natalità del 9,6/1.000.
- Il numero dei deceduti è stato di 9.747; il saldo naturale bresciano (differenza tra nascite e decessi) è quindi positivo, con un tasso di crescita naturale di +1,3/1.000, a differenza di quanto riscontrato a livello nazionale (-0,5 nel 2010).

L'evoluzione demografica negli ultimi anni

Nel corso dell'ultimo decennio vi sono stati importanti cambiamenti nella popolazione bresciana, come evidenziato dalla sottostante tabella:

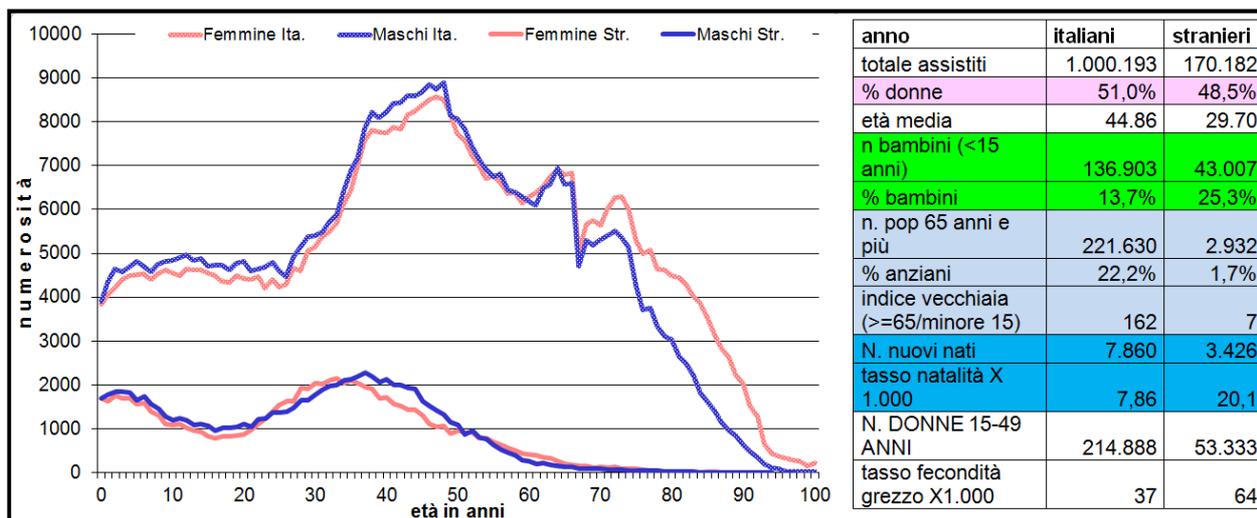
- La popolazione è costantemente cresciuta negli ultimi 11 anni con un incremento pari al 13,6%; ciò è dovuto in gran parte al contributo della presenza straniera.
- L'età media ha registrato un incremento medio annuo di circa un mese e 10 giorni.
- Gli anziani sono aumentati di 47.069 unità tra 2002 e 2012 (+26,5%) mentre i grandi anziani (85 anni ed oltre) sono aumentati del 59%. Si tenga presente che quest'ultima fascia secondo le proiezioni centrali aumenterà di un ulteriore 50% nel 2020 e raddoppierà nel 2030.
- Nello stesso periodo sono aumentati del 23% i bambini sotto i 15 anni, con una stabilizzazione nell'ultimo biennio; l'indice di vecchiaia è rimasto abbastanza stabile nella nostra ASL al contrario di quanto riscontrato a livello regionale e nazionale ove si è registrato un aumento.
- Il tasso di natalità nell'ASL ha avuto un andamento non lineare: è cresciuto del 10,7% dal 2002 al 2008 per poi scendere rapidamente di un -14% nell'ultimo triennio. Il tasso di fecondità ha avuto simile andamento.
- Il tasso grezzo di mortalità è rimasto sostanzialmente stabile.

² Indicatori demografici 2010.ISTAT.

ANNO	2002	2004	2006	2008	2010	2012	% variazione 2012/2002
Totale assistiti	1.029.978	1.055.256	1.093.708	1.136.817	1.157.391	1.170.375	13,6%
% donne	50,9%	50,8%	50,7%	50,5%	50,6%	50,6%	-0,5%
età media	41,60	41,84	41,94	41,48	42,27	42,66	2,6%
N° bambini (<15 anni)	145.739	152.723	161.405	171.584	176.869	179.910	23,4%
% bambini	14,2%	14,5%	14,8%	15,1%	15,3%	15,4%	8,6%
N° pop 65 anni e più	177.493	189.068	199.636	208.630	213.585	224.562	26,5%
% anziani	17,2%	17,9%	18,3%	18,4%	18,5%	19,2%	11,3%
indice vecchiaia	122	124	124	122	121	125	2,5%
>=85 anni	18.993	18.549	21.461	24.851	27.392	30.153	58,8%
% grandi anziani	1,8%	1,7%	1,9%	2,2%	2,4%	2,6%	44,1%
N° nuovi nati	10.473	11.145	12.066	12.794	12.408	11.286	7,8%
tasso natalità X 1.000	10,17	10,56	11,03	11,25	10,72	9,64	-5,2%
tasso fecondità grezzo	42,4	44,5	46,8	48,2	46,4	42,6	0,5%
N° morti	8.818	8.572	8.748	9.263	9.679	9.747	10,5%
tasso grezzo mortalità	8,56	8,12	8,00	8,15	8,36	8,33	-2,7%
tasso di crescita naturale	1,6	2,4	3,0	3,1	2,4	1,3	-18,2%
N° stranieri	58.246	77.832	109.895	140.611	160.988	170.182	192,2%
% stranieri	5,7%	7,4%	10,0%	12,4%	13,9%	14,5%	157,1%

La popolazione straniera

Nel 2012 gli stranieri residenti nella ASL di Brescia (senza considerare i soggetti senza permesso di soggiorno) rappresentavano il 14,5% del totale, una percentuale quasi doppia rispetto a quella nazionale (7,5% nel 2010) e anche superiore a quella lombarda (10,7%).



La popolazione straniera, oltre ad essere molto più giovane rispetto a quella italiana, presentava un profilo diverso:

- L'età media è di 29,7 anni, molto più bassa rispetto ai 44,9 anni degli italiani;
- La percentuale di bambini è del 25,3%, 12 punti percentuali in più rispetto agli italiani;
- La percentuale di anziani è molto bassa (1,7% vs 22,2%);
- Il tasso di natalità è di 20,1/1.000, quasi tre volte più elevato rispetto a quello degli italiani; circa 1/3 dei nuovi nati nella ASL di Brescia era straniero con un tasso di fecondità grezzo quasi doppio nelle donne straniere.
- I maschi rappresentavano la maggioranza della popolazione straniera (51,5%).

La presenza di stranieri è aumentata notevolmente negli ultimi anni passando dai 58.246 del 2002 ai 170.182 del 2012 con un aumento del 192%, anche se vi sono stati alcuni significativi cambiamenti:

- Tra il 2002 e 2006 vi è stato un incremento dell'89%, tra il 2006 e il 2010 l'incremento è stato del 46% e nell'ultimo biennio si è praticamente stabilizzato (+6%).

- Nel 2002 si partiva da una presenza prevalentemente maschile (58,1% degli stranieri), ma con il passar del tempo è aumentata considerevolmente la presenza femminile (48,5% nel 2012). In particolare:
 - il numero di donne in età fertile (15-49 anni) è cresciuto costantemente più che triplicando (da 16.395 a 51.389)
 - i maschi della stessa età sono aumentati dal 2002 (26.193) al 2009 (55.607) per poi stabilizzarsi (56.170 nel 2012)
- È più che triplicata la presenza di bambini stranieri, da 12.778 nel 2002 a 43.007 nel 2012 e la stragrande maggioranza di essi sono nati nel nostro paese; nel 2012 il 30% dei nuovi nati è straniero.
- Va però fatto rilevare che dopo il 2008, negli stranieri, vi è stata una diminuzione del tasso di fecondità che da 89 è sceso a 67 (-25%) un calo più consistente rispetto a quello registrato nelle donne italiane (da 41 a 37, pari a -9%).

Un dato che avrà una forte influenza sul trend demografico futuro è dato dal fatto che la popolazione di donne italiane in età fertile è stata in costante diminuzione (da 230.695 nel 2002 a 213.643 attuali) e il calo continuerà nei prossimi anni, considerata la curva demografica: a parità del tasso di fecondità i tassi di natalità sono destinati a diminuire.

GLOSSARIO

Indice di vecchiaia = rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni. Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana sia di quella giovane.

Tasso di natalità = rapporto tra il numero delle nascite in una popolazione residente in un determinato territorio in un periodo di tempo e la popolazione media dello stesso periodo e dello stesso territorio, moltiplicato per 1.000.

Misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo e concorre a verificare lo stato di sviluppo di una popolazione.

Tasso di fecondità = numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni).

Permette di confrontare l'ammontare delle nascite tra popolazioni diverse (nel tempo o nello spazio o per altre caratteristiche), poiché non risente della variabile struttura per età delle popolazioni. In un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna.

Saldo naturale = differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti relativamente ad un determinato periodo.

Un saldo naturale positivo esprime un eccesso del numero di nascite rispetto al numero dei decessi e può evidenziare dinamismo e vitalità di un determinato territorio. Viceversa un saldo naturale negativo esprime un difetto del numero di nascite rispetto al numero dei decessi.

Essendo un indicatore espresso in valore assoluto, non risulta possibile il confronto tra territori di diversa ampiezza demografica. Su uno stesso territorio è possibile invece confrontare l'andamento temporale del saldo naturale.

Tasso di crescita naturale = rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quell'anno, per mille individui.

Tasso grezzo di mortalità = rapporto fra il numero totale dei decessi osservati e la popolazione media annua.

Tasso standardizzato di mortalità = La standardizzazione è un'operazione che permette di quantificare il fenomeno di interesse al netto di specifici fattori confondenti, quali ad esempio l'età. Attraverso i tassi standardizzati di mortalità è quindi possibile confrontare l'intensità del fenomeno tra popolazioni aventi diversa composizione per età. L'uso dei tassi standardizzati rende confrontabile, nel periodo analizzato, l'intensità del fenomeno in diversi territori.